

IL PUNTO

LUCA PAGNI

Il governo frena le energie pulite Incentivi tagliati per eolico e idro Troppi 13 miliardi

Proteste contro il provvedimento che sostiene gli inceneritori di rifiuti Bankitalia: aiuti pesano in bolletta

MILANO. Tra il governo Renzi e il mondo delle energie verdi continua a non esserci empatia. Dopo averlo a lungo atteso, è stato diffuso il testo del nuovo decreto sugli incentivi alle rinnovabili. Fotovoltaico escluso, perché già al centro di un precedente provvedimento. Ma così come per il solare, l'esecutivo ha usato le forbici e ha ridotto gli incentivi, provocando la reazione dei produttori e delle associazioni ambientaliste. Secondo i calcoli di AssoRinnovabili, l'associazione di categoria legata a Confindustria, è in atto una riduzione fino al 40 per cento al mini eolico, fino al 18 per cento per il mini idroelettrico e fino al 17 per cento per i piccoli impianti a biomasse e biogas. In questo modo, sostiene il presidente di AssoRinnovabili, Agostino Re Rebaudengo, vengono «impedite, di fatto, nuove installazioni ed è bloccato lo sviluppo di un settore che ha



AL VERTICE
 Agostino Re Rebaudengo, presidente di Asso Rinnovabili, contesta il nuovo decreto

generato occupazione, senza contare i benefici per l'ambiente e la nostra salute. Non ultimo, questo sviluppo ci ha resi più indipendenti dai produttori di energia da fonti fossili». I produttori ammettono che qualcosa di buono c'è nel provvedimento; per esempio la possibilità, in caso di manutenzioni, di utilizzare

componenti rigenerati, il cui divieto rischiava di creare un vero problema di smaltimento degli impianti "più vecchi". Ma il governo, nella sua revisione degli incentivi, considerati fin qui troppo generosi, ha trovato sempre ieri un valido alleato nel governatore di Bankitalia. Nella sua relazione annuale, Ignazio Visco ha sottolineato come gli aiuti alle energie verdi siano arrivati a «incidere per poco meno di un quarto della spesa elettrica dell'utente tipo» quando «era poco oltre un decimo nel 2011». Inoltre, «le fonti rinnovabili hanno beneficiato di incentivi crescenti, che nel 2014 hanno superato i 13 miliardi, più che raddoppiando rispetto al 2011». Ora il governo dovrà, con tutta probabilità difendersi sia dai ricorsi (come è avvenuto per il fotovoltaico) sia dalle polemiche: soprattutto, perché con lo stesso decreto sono stati attribuiti incentivi agli inceneritori di rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

